

(Particos of 8 = atto 12 = Anno 1930)

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI PALERMO
COMPAGNIA INTERNA DI AGRIGENTO

N°390/T5 DI PROT.

N° 29 DEL VERBALE

PROCESSO VERBALE-di denuncia di1°)ALESSI Luigi-2°)CATALIANO Vincenzo-3°)
CHIARELLI Giosuè-4°)CHIARELLI Vincenzo-5°)CHIARELLI Do-
menico-6°)FRAGAPANE Francesco-7°)FRAGAPANE Stefano-8°)
GRECO Salvatore-9°)SAVARINO Antonino.

I M P U T A T I

Di associazione per delinquere per commettere delitti
contro le persone e la proprietà, in territorio di Arago-
na, Comitini, S. Elisabetta, S. Angelo Luxaro, Ioppolo e Raffa-
dali, anteriormente e sino al 30 Gennaio 1930, reato con-
templato dall'articolo 248 del C.P.; nonché di altri de-
litti specifici.

L'anno millenovecentotrenta, anno VIII° dell'Era Fascista, addi 13 Marzo
in Agrigento nell'Ufficio della Compagnia suddetta, ore 8.

Noi sottoscritti Capitano Avitabile Cav. Nicola, Comandante la Compagnia
Interna dei Reali Carabinieri di Agrigento, Maresciallo Maggiore a Ca-
vallo A L O I A Angelo e Carabiniere a piedi R A G U S A Emanuele,

sciogliendo la riserva espressa nell'ultima parte del verbale di asso-
ciazione a delinquere, compilato in data 30 Gennaio 1930, rendiamo noto
alla competente Autorità Giudiziarla quanto segue.

Dalle ulteriori indagini praticateè risultato che all'associazione a
delinquere cui al verbale in data 30 Gennaio 1930 succitato, facevano
anche parte i seguenti individui:

1°)C A T A L I A N O Vincenzo fu Calogero e fu Milloto Domenica, nato il
27 Marzo 1893 a S. Elisabetta.

2°)C H I A R E L L I Giosuè fu Vincenzo e fu Valenti Rosa, nato ad Arago-
na, il 13/12/1880, abitante in Via Matrice N°3 e 4.

3°)C H I A R E L L I Vincenzo fu Francesco e fu Chiarelli Francesca,
nato ad Aragona il 19/10/1881, abitante in Via Luigi Burgio Naselli N°94.

4°)C H I A R E L L I Domenico fu Francesco e fu Chiarelli Francesca

90/91/92

,nato ad Aragona il 15/5/1885,abitante in Via Ospedaletto Bontà.

5°) **D' ALESSI** Luigi fu Giuseppe e di Zammuto Rosa,nato in Aragona il 5/4/1901,coniugato con Caci Assunta,abitante in Via Imbriano N°77,contadino.=====

6°) **FRAGAPANE** Francesco fu Giuseppe e fu Santoro Lauria nato il 30/II/1878in S. Elisabetta.=====

7°) **FRAGAPANE** Stefano fu Giuseppe e di Catuara Giuseppa nato il 6/IO/1893 a S. Elisabetta.=====

8°) **GRECO** Salvatore di Carmela e di Palermo Concetta,nato ad Aragona il 26/8/1900,coniugato con Lombardo Carmela,abitante in Via G.Menotti N°48-50 contadino,ex ammonito.=====

9°) **SAVARINO** Antonino fu Francesco e fu Seminerio Antonia ,nato ad Aragona il 1° Febbraio 1889,contadino ammogliato con Medici Annunziata,abitante in Via Convento N°10.=====

E' pure risultato che gli individui di cui sopra,assieme ad altri già denunciati per associazione a delinquere con verbale in data 30 Gennaio 1930,innanzi citato,debbono rispondere eziandio dei delitti specifici,che qui di seguito andremo man mano denunciando:=====

I° D E L I T T O



OMICIDIO IN PERSONA DI LATTUCA SALVATORE FU VINCENZO E FU CARUNA MARGHERITA DI ANNI 47 DA ARAGONA,AVVENUTO IL 3 GIUGNO 1914.=====

La sera del 3 Giugno 1914 in Aragona,da ignoti,mediante cinque colpi di rivoltella,veniva gravamente ferito il possidente **LATTUCA** Salvatore fu Vincenzo di anni 47 da Aragona,mentre attraversava la Piazza Minicipio.=====
Trasportato nella propria abitazione vi moriva l'indomani verso le ore 8,senza potere dare ai funzionari accorsi,alcuno elemento concreto o indizio per la ricerca dei suoi uccisori.Da indagini subito esperite,veniva però acclarata una circostanza che,se per

allora non ebbe gli effetti voluti,si fu perchè in quei tempi,quando la mafia imperava e spadroneggiava impunita,facilissimo era per i reitrovare testimoni falsi o reticenti,mentre per gli affiliati,era un dovere aiutare con tutti i mezzi il compagna incappato sotto la Giustizia.=====

E fi per questi testi compiacenti,per queste testimonianze di compagni di fede che le indagini esperite all'epoca dell'omicidio,non ebbero che un risultato negativo.=====

Con verbale redatto dall'Arma in quel tempo fu denunciato come istigatore del delitto **CHIARELLI** Giosuè fu Vincenzo e fu Valenti Rosa,nato in Aragona il 13/12/1880,abitante in Piazza Matrice N°3-4,ammogliato con Alaimo Marianna,ma,per la ragioni anzidette,costui veniva dall'Autorità Istruttoria assolto per insufficienza d'indizi;mentre non fu possibile scoprire i due autori laterali del delitto.=====

I tempi mutati però,e la fiducia nelle Autorità,hanno fatto sì che gli autori dell'omicidio,frutto di livore,di malvagità e di invidia,fossero scoperti.=====

E' indispensabile a questo punto fare un po di storia retrospettiva: Esisteva in Aragona certo **CHIARELLI** Gaetano,possidente senza famiglia,e convivente in illecita relazione con la persona di servizio a nome **FALZONE** Alfonsa.Il **CHIARELLI** aveva dei parenti,tutti aventi famiglia propria,e cioè:il fratello Vincenzo,con di costui figlio **GIOSUE'** ed i figli dell'altro fratello premorto,a nome Francesco,nonchè l'ucciso **LATTUCA** Salvatore ed altri.=====

Il predetto **CHIARELLI** Gaetano uomo denaroso e possidente,con testamento pubblico 6 Gennaio 1911 ricevuto dal Nota **CHIARELLI** Archileo,disponeva delle sue sostanze,con alcuni legati a vari parenti,all'Ospedale Civico,alla Congregazione di Carità e alla Madre Chiesa,e,infine,istituendo e nominando suo erede universale l'unico affezionatissimo suo nipote **L A T T U C A** Salvatore fu Vincenzo.=====

Il **CHIARELLI** Gaetano cessava di vivere il 30 Gennaio 1912,ed il giorno

seguente a cura di **CHIARELLI** Vincenzo, fratello del defunto, e padre di **CHIARELLI** Giosuè, veniva depositato presso il Notaio **CHIARELLI** Baldassare un testamento olografo del defunto così concepito:=====

"Questo è il mio testamento: tutta la proprietà mia la lascio mettà ai figli di Vincenzo, e mettà ai figli di mio fratello Francesco. Lascio alla mia serva Alfonsa L.200 all'anno sino a che vive, annullo ogni testamento, essendo questa l'ultima mia volontà. "Aragona, li 3 Novembre 1911. Gaetano Chiarelli Papia"=====

Il 2 Febbraio 1912 questo testamento, con querela a firma di **FALZONE** Alfonsa ed altri, veniva impugnato di falso per cui a carico di **CHIARELLI** Giosuè di Vincenzo, **CHIARELLI** Vincenzo fu Salvatore **CHIARELLI** Salvatore fu Francesco ed altri, fu aperto procedimento penale; per **CHIARELLI** Giosuè per avere formato un testamento olografo falso, e contro gli altri per avere istigato costui a commettere tale reato. Ed il Tribunale di Agrigento, con sentenza II Settembre 1913 condannava solo il **CHIARELLI** Vincenzo per avere fatto uso sciente di un documento pubblico falso, ad anni due e mesi due di reclusione, ai danni ed alle spese.===== Contro tale sentenza il **CHIARELLI** Vincenzo produceva appello e la discussione della causa era fissata il 6 Giugno 1914, quando la sera del 3 Giugno, cadeva colpito a morte a colpi di arma da fuoco il povero **LATTUCA** Salvatore, il maggiore beneficiario dal testamento pubblico del **CHIARELLI** Gaetano, ed il maggiore danneggiato dall'ulteriore testamento olografo di costui riconosciuto poi per falso.=====

In seguito a questo delitto venne arrestato come si disse il nominato **CHIARELLI** Giosuè, ma fu poi assolto per insufficienza di indizi. = La sentenza del Tribunale di Agrigento che condannava **CHIARELLI** Vincenzo ad anni due e mesi due di reclusione, ai danni ed alle spese, venne confermata pienamente in Appello.=====

%%%

La mafia coprì le tracce del grave misfatto, e il tempo pare avesse cancellato il ricordo di esso. = Ma non è così!. Se i morti nulla più possono dire, se i defunti non possono accusare, chi vive e rimane in preda al dolore ed all'exasperazione, niente dimentica ed accusa.=====

ARGENTO Francesca fu Gaspare, vedova dell'ucciso **LATTUCA** Salvatore, ha dichiarato che ad uccidere il marito sono stati **CHIARELLI** Giosuè fu Vincenzo, **CHIARELLI** Vincenzo fu Francesco, **CHIARELLI** Domenico fu Francesco e **CHIARELLI** Salvatore fu Francesco. La causale, dice la **ARGENTO**, deve unicamente ricercarsi nella quistione di eredità che il defunto aveva con essi.=====

Il povero **LATTUCA**, ferito gravemente, prima di morire, con voce lenta perchè non aveva più la forza di parlare, indicò alla moglie i suoi feritori nelle persone dei **CHIARELLI**, e le raccomandò di non credere ad altro nè a nessuno. Aggiunse la **ARGENTO** che il marito aveva in possesso una casina dello zio **CHIARELLI** Gaetano, dove abitavano due persone di servizio a nome **FALZONE** Salvatore e **LO PRESTI** Angelo. = Subito dopo la morte del **CHIARELLI** Gaetano, gli odierni imputati **CHIARELLI**, a forza e mediante scasso s'impadronirono della casina; ingiungendo ai due **FALZONE E LO PRESTI**, dopo di averli schiaffeggiati, di andare via subito, ciò che essi fecero per tema di maggiori danni e di riferire al padrone che se egli si fosse ivi recato, con una palla l'avrebbero preso in fronte.=====

L'ARGENTO aggiunge ancora che i **CHIARELLI** appartenevano alla mafia e che il Giosuè, subito dopo avvenuto il delitto, fu visto, da gente che lei nomina, partire per la miniera montagna, dove faceva di tutto per farsi notare.=====

Voleva crearsi un'alibi il **CHIARELLI** ? .=====

Interrogati i nominati **LO PRESTI** Angelo fu Rosario e **FALZONE** Salvatore fu Rosario persone di servizio del defunto **LATTUCA** addetti alla guardia del fondo con casina di cui avanti è cenno, confermano pienamente quanto afferma **L'ARGENTO** nei riguardi dello scasso della casina e della minaccia fatta al **LATTUCA**.=====

%%%

E' stata interrogata pure certa RANIERA Antonia fu Giuseppe moglie di certo CONTRINO Gaetano, la quale dichiara che, secondo quando le riferì suo marito, la notte del delitto il CHIARELLI Giosuè giunse a cavallo, nella miniera Montagna, dove faceva di tutto per farsi notare. Aggiunse che le consta correre in paese insistente la voce essere autori del delitto LATTUCA i fratelli CHIARELLI. Infine il CONTRINO Gaetano, marito della precedente, afferma che, essendo impiegato come arditore nella miniera Montagna, una notte, e precisamente quando fu ucciso il LATTUCA, vide avvicinarsi nella galleria dei forni CHIARELLI Giosuè, il quale accesa la pipa, allontanandosi subito. = Aggiunge il CONTRINO che nè nel pomeriggio nè nella serata lui, che usciva spesso dalla galleria per scaricare sui piani lo zolfo fuso aveva visto il CHIARELLI, per cui costui dovette arrivare nella miniera lo stesso momento in cui si mostrò presso i forni o poco prima. =====

Da tutto quanto avanti è stato esposto e tenuto presente che i CHIARELLI sono capaci di qualunque azione delittuosa, perchè individui pericolosi e prepotenti affiliati alla mafia di Aragona, dove spadroneggiavano e si arricchivano alle spalle degli onesti cittadini, che se non parlavano, si era per paura di maggiori danni e più gravi vendette, si denunciano i nominati quattro CHIARELLI, per rispondere oltre per il reato di associazione a delinquere, quali autori dell'omicidio in persona di LATTUCA Salvatore fu Vincenzo, significando che in testa al presente verbale non abbiamo fatto il nome di CHIARELLI Salvatore, perchè costui era stato già compreso nel verbale di associazione a delinquere compilato in data 30/I/1930. =

2° D E L I T T O

MANCATO OMICIDIO IN PERSONA DI RIZZO VINCENZO FU VINCENZO. =====
Il giorno 28 Maggio 1920, verso le ore 17,30, in territorio di Aragona, contrada Petrusa certo RIZZO Vincenzo fu Luigi e di Maria Anna d'anni 29, mentre era intento a trasportare i covoni da una parte

7/7%

all'altra del podere di tale SCIACCA Salvatore, ad opera di due sconosciuti fu fatto segno a due colpi di fucile, uno dei quali uccise la mula che gli cavalcava, mentre l'altro lo ferì al mascellare inferiore sopra orecchia sinistra; ferite che furono giudicate guaribili in giorni 30 salvo complicazione. =====

Dalla prima dichiarazione resa all'Arma come dal verbale 1920, di cui si unisce copia, asserì di non avere riconosciuto nessuno; di avere appena intravisto che i due sconosciuti che lo attendevano all'agguato erano vestiti con giubba e berretto militare, ed affermò infine che non aveva inimicizia di sorta. =====

Ripigliate le indagini da noi sottoscritti, e nuovamente interrogato il RIZZO, costui con dichiarazione da lui firmata, afferma invece che quando lui fu aggredito vide che trattavasi di una sola persona la quale gli sparò addosso non avendo egli obbedito all'ingiunzione di buttarsi a terra da cavallo. =====

Quando si rialzò riconobbe benissimo nel suo aggressore certo GAZIANO Domenico di Carmelo, ora defunto, e vide pure ad una certa distanza un altro individuo che per quanto col viso coperto riconobbe per CASTELLANA Michele fu Francesco. =====

Afferma infine che i due GAZIANO e CASTELLANA erano a lui noti come facenti parte della mafia locale. =====

Infine afferma che il mancato omicidio è stata la conseguenza di una mancata rapina poichè sicuramente i due aggressori avevano in animo di rubargli la mula. = Il CASTELLANA Michele trovavasi in carcere perchè imputato di altri reati e di associazione per delinquere; reati che sono sempre in relazione con l'attività criminosa svolta durante quel periodo della quale fa parte anche il presente mancato omicidio, ragione per cui in testa del verbale non abbiamo fatto il nome di CASTELLANA Michele. =====

3° D E L I T T O

OMICIDIO IN PERSONA DI CAVALERI PIETRO DI GIOVANNI. =====

Verso le ore 18 del 6 Gennaio 1922, nella Via Leonardi da Vinci in Aragona, a poca distanza dalla sua abitazione veniva ucciso a colpi di arma da fuoco certo **CAVALERI** Pietro di Giovanni e di **GALLUZZO** Carmela di anni 18 da Aragona.=====

Il primo ad accorrere sul luogo del delitto fu la Guardia Campestre dello stesso Comune a nome **PULETTO** Vincenzo fu Carmelo, il quale, allora, affermò di essersi accorto solamente di quattro giovinastri avvolti negli scialli che fuggivano e che ben non poté conoscere.==

Fu interrogato il padre dell'ucciso, il quale rispose che non aveva sospetti su alcuni, per cui le indagini esperite dall'Arma in quel tempo ebbero esito negativo. Ripigliate le indagini e chiamato per il primo il **PULETTO Vincenzo**, costui con dichiarazione firmata, contrariamente a quanto aveva riferito al momento del delitto afferma ora di avere conosciuto due dei quattro responsabili dell'omicidio e precisamente i nominati **D'ALESSI** Luigi fu Giuseppe e fu Zammuto Rosa di anni 29, abitante in Via Imbriani N°77 da Aragona e **GRECO** Salvatore di Carmelo e di Palermo Concetta di anni 30 da Aragona, ivi abitante Via Ciro Menotti N°48. Il **PULETTO** affermò di avere conosciuto i predetti dai connotati e dell'andatura, in quanto cercò di raggiungerli mentre scappavano, ma non vi riuscì. =Aggiunge che sia l'ucciso **CAVALERI** che gli uccisori **D'ALESSI** E **GRECO** facefa parte della stessa mafia.

Fu interrogato pure il padre dell'ucciso a nome **CAVALERI** Giovanni fu Pietro d'anni 54, il quale assevera che, affacciatosi dalla sua casa di abitazione, subito dopo le esplosioni si accorse di suo figlio a terra già cadavere, girando lo sguardo vide pure persone che fuggivano tra le quali riconobbe certo **ZAMBITO** Calogero fu Pietro e fu La Porta Giovanna d'anni 31 da Raffadali, abitante in Aragona in Via Imbrai ?°26.=====

IL **CAVALERI** non sa dire per quale ragione fosse stato ucciso suo figlio.=====

Da indagini da noi esperite è risultato che la causale del delitto

debbasi ricercare nella mafia e devesi a discordia tra i componenti di essa di cui il **CAVALERI** faceva parte e per cattiva ripartizione di bottino. Infatti è risultato che i componenti la mafia che vivevano di rapine e di ogni sorta di delitto, all'atto della divisione del bottino delittuoso spesso venivano a lite con conseguenze letali o per l'uno o per l'altro. Pertanto denunziamo i predetti individui per rispondere, oltre del reato di associazione a delinquere, anche di omicidio premeditato in persona di **CAVALERI** Pietro di Giovanni, significando che in capo al presente verbale abbiamo ommesso il nome di **ZAMBITO** Calogero, perchè costui venne già compreso nel verbale compilato il giorno 30 Gennaio 1930 riguardante l'associazione a delinquere scoperta in Aragona.=====

~~~~~

4° D E L I T T O

**INCENDIO DOLOSO IN DANNO DEL CAVALIERE GIACCO ED ALTRI DA ARAGONA.=====**

Nella notte tra il 15 e il 16 Luglio 1922, ignoti malfattori, allo scopo precipuo di danneggiare ed intimidire, in contrada Ranciniti in quel di Aragona, nella tenuta di proprietà del Cav. **GIACCO** Carmelo, dolosamente appiccarono il fuoco a delle biche di grano pronte per la trebiatura, che si appartenevano per metà al predetto **GIACCO** e per metà ai mezzadri **CARAMAZZA** Carmelo di Calogero di anni 50, **SEMINERIO** Vincenzo fu Calogero di anni 52, **CONTRINO** Antonino fu Pietro di anni 42 e **ALONGI** Damiano fu Raimondo di anni 54 tutti d'Aragona.=====

Le indagini prontamente esperite dall'Arma nessun risultato ebbe per la scoperta dei colpevoli. Si poté sapere semplicemente che a guardia delle biche era un certo **CACCIATORE** Salvatore di Rosario di anni 39 da Aragona all'uopo incaricato dal Cav. **GIACCO**. =IL **CACCIATORE** interrogato, a suo tempo, ebbe solo ad affermare che, mentre dormiva fra la paglia, vicinissimo ai covoni, fu svegliato dal latrare ringhioso del cane di guardia. =Si accorse allora che l'incendio era stato già appiccato e al chiarore prodotto dal fuoco si avvide che delle ombre sparivano nel buio della notte.=====

Sparò subito due colpi di fucile in aria per richiamare l'attenzione dei

~~~~~

vicini e a correre per circoscrivere il fuoco e salvare il resto del grano.=A questi spari risposero i malfattori con altri spari verso di lui e inseguito il Cav.GIACCO che trovavasi nella sua casina, dal terrazzino di casa sparò verso il Vallone donde partivano i colpi dei delinquenti.=Quando la sparatoia cessò si cercò di salvare il grano non ancora bruciato.=Il CACCIATORE affermò, allora, di non avere conosciuto nessuno degli incendiari e fu così che il delitto rimase avvolto nel mistero e nessuno più ne parlò, e se ne ricordò.=====

La rinascita della fiducia dei funzionari preposti all'ordine pubblico, giusta conseguenza di un Governo sano e forte ha fatto sì che anche questo delitto svelato e gli autori di esso denunciati.=====

Ripigliate le indagini e interrogato il CACCIATORE, quello stesso che era a guardia dei covoni di grano e che nel 1922 affermò di non avere potuto conoscere alcuno dei malviventi afferma che conobbe l'individuo che appiccò il fuoco alle biche, nella persona di certo SAVARINO Antonino fu Francesco e fu Seminerio Antonia d'Aragona, nato il 1° Febbraio 1889, delinquente e maffioso.=====

Costui si avvicinò ai covoni con la mano armata di pistola andando in cerca del CACCIATORE, il quale conoscendo il carattere prepotente e la capacità a qualunque delitto del SAVARINO, si nascose e fece in modo di non farsi notare. Il SAVARINO allora appiccò il fuoco ai covoni e si diede alla fuga.=Il CACCIATORE appena scomparso il SAVARINO sparò il suo fucile in'aria, richiamando l'attenzione del Cav.GIACCO e di altri vicini.=La scena della sparatoia tra il Cav.GIACCO ed i malviventi si svolsse realmente giusta quanto risulta dal verbale compilato in data 16 Luglio 1922 dall'Arma della Stazione di Aragona. il CACCIATORE dice che non denunciò il SAVARINO per tema di vendetta e di rappresaglia data la natura violenta e la delinquenza di costui, che sicuramente non l'avrebbe perdonato.=====

Di quanto sopra è esposto denunciando il SAVARINO per rispondere oltre che per il reato di associazione a delinquere cui il verbale in da-

%%%

ta 30 Gennaio 1930, di appiccato incendio in danno del Cav.GIACCO e dei mezzadri SEMINERIO Vincenzo ed altri.=====

~~~~~

Facciamo noto alla competente Autorità che, sebbene nel presente verbale non risulta alcun carico specifico nei riguardi degli associati CATALANO Vincenzo, FRAGAPANE Stefano e FRAGAPANE Francesco pur tuttavia costoro debbono rispondere del duplice omicidio dei fratelli GUELLI; reato questo compreso nel verbale di associazione a delinquere compilato in data 30 Gennaio 1930, alla quale senza dubbio facevano parte il CATALANO, il FRAGAPANE Stefano e il FRAGAPANE Francesco.=====

I sottonotati individui possono deporre circa i vincoli associativi fra i vari componenti il sodalizio criminoso.=====

- 1°) AMORELLI Antonino fu Filippo e fu Collura Crocifissa, nato ad Aragona il 12/8/1864, abitante in Via Marcè.=====
- 2°) COLLURA Alfio fu Calogero e fu Calvagna Rosaria, nato ad Aragona il 29 Dicembre 1859 abitante in Via De Amicis 57.=====
- 3°) MULA Salvatore fu Gerlando e fu Portella Teresa di anni 73 da Aragona abitante in Via Carmine.=====
- 4°) GAZIANO Rosaria fu Raffaele e fu Sciarotta Maria, nata ad Aragona di anni 66, abitante in Via Felice Cavallotti.=====
- 5°) SALAMONE Filippo fu Gerlando e fu Pantalena Rosa, nato il 20 Maggio 1867 in Aragona, abitante in Via Canale.=====
- 6°) SALAMONE Ignazio fu Vincenzo e di Spirio Vincenza, nato il 18 Ottobre 1908, celibe abitante in Via Luigi S. Felice.=====
- 7°) VELLA Benedetto fu Daniele e fu Russo Giuseppa, nato ad Aragona il 26 Gennaio 1860, abitante in Via Marcè.=====

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale in duplice copia per rimetterne una all'Ill.mo Sig. Procuratore del Re di Agrigento e l'altra ai nostri Sigg. Superiori.=====

Fatto, letto e chiuso confermatole sottoscritto.=====

F.to Ragusa Emanuele Carabiniere a piedi  
 F.to Aloia Angelo M/llo M/re a cavallo  
 F.to Avitabile Cav. Nicola Capitano dei RR. CC.